

<Diamo a Cesare quel che è di Cesare ...>
sempre che sia di Cesare

Se in questi giorni di spettacolo calcistico offrissimo il titolo di questa lettera a chi ricerca di un lavoro, tanta gente, ignorando il Suo nome e pensando ai campionati del mondo, rimarrebbe delusa mancando ogni riferimento a Maldini! Personalmente, da pessimo tifoso, ignoro persino quando finiranno i mondiali: tuttavia Le propongo quella data per comunicare a chi è senza lavoro, ma è assetato di football, un'idea per mitigargli il dilemma!

Come una “virgola” in mezzo ad un discorso tra grandi, anzi tra giganti, Le giunge questo fax, cui seguirà medesimo testo, ma su Biglietto postale, affinché chi vorrà, se vorrà, potrà anche appurare la provenienza e l'autenticità del mio scritto e, in seguito, verificare che esiste, tra la gente comune, chi si sforza a proporre soluzioni e non solo a fare lagnanze.

Avendo io, da un po' di tempo a questa parte, la fortuna di (mi sia concesso l'uso, per una sola volta, di questo verbo) “disporre” di un Santo, dopo che tanti autorevoli hanno perfettamente ignorato tutti gli appelli circa una mia intuizione (la quale, sempre grazie a quel Santo, di recente è approdata sul tavolo di un Ministro della Repubblica Italiana) Le chiedo, cortesemente, di verificare di persona, se tale mia intuizione è idea peregrina come tanti hanno asserito (ma dei quali conservo, uno per uno, nomi e cognomi) oppure costituisce ESATTAMENTE quell'incoraggiamento ATTO a trasformare “il garzone del bar”... per riprendere le Sue testuali parole dell'intervista rilasciata a TG2 Dossier di qualche giorno fa, “... in imprenditore gelataio” ed aggiungo ... non solo nel ricco Veneto, ma in tutta Italia, a partire dal quel del Sud.

Come avrà notato, non spedisco questa lettera solo a Lei ma a tanta altra gente. Per conoscenza e per rispetto, inoltre, la spedirò anche a quel Santo dal ruolo, ed origini, tanto autorevoli e prestigiosi, del quale però, non ne citerò il nome fintanto non sarà Egli ad autorizzarmi espressamente. Un'entità, insomma, ragguardevole che ho avuto fortuna di conoscere tre mesi or sono, dopo avergli scritto una lettera più o meno come questa, attraverso la quale, oltre a prospettargli come sto facendo ora con Lei, la mia intuizione gli lamentavo che tanti altri autorevoli PRIMA, diversamente da lui, NON AVEVANO GIUDICATO LA MIA IDEA SEMPLICEMENTE PERCHÉ NON MI AVEVANO NEMMENO RICEVUTO ... quasi a dire che le idee IN FAVORE DELLA RIPRESA ECONOMICA fossero un privilegio (o potessero venire) solo a chi ha una laurea, una “poltrona” oppure a chi ha ricevuto un incarico.

Con il mio Santo condivido, PRINCIPALMENTE, una frase che traggio dal suo ultimo libro, ossia che c'è “*scarsa consapevolezza del fatto che esistono interessi contrari all'occupazione regolare*”: frase che propongo anche all'attenzione del dott. Alfredo Guarra, funzionario del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, il quale, due anni prima che io conoscessi il mio Santo, sono certo è tra coloro (data la cortesia, la disponibilità e la semplicità a me da Lui riservata nell'UNICO contatto telefonico con Egli avuto) hanno concorso a farmi pervenire l' “*attenta considerazione*” del Suo Ufficio.

“Attenta considerazione” utile ed idonea a contrastare, ed annullare, l’arroganza di fatto di esimi professori (qualcuno, posso dimostrare a chi lo desidera, palesemente bugiardo e, qualcun altro, pronto a fare spalluccia, oltre che sull’idea, anche sulla lettera del Prefetto, attestante la suddetta “considerazione” del Quirinale) che hanno DELIBERATAMENTE ignorato l’intuizione, la quale, DATI ALLA MANO, ha dimostrato LA POSSIBILITÀ CONCRETA DI CREARE OCCUPAZIONE REGOLARE, NON SOLO AL GARZONE DEL BAR, dott. Romiti, MA ANCHE AD UNA MIRIADE SCONFINATA DI GIOVANI CHE VOLESSERO FARE TESORO DELL’ESEMPIO DA ME PRODOTTO, ATTRAVERSO IL QUALE HO DIMOSTRATO COME È POSSIBILE FAR SÌ CHE SIANO LE IMPRESE (con il concorso delle banche e delle compagnie assicuratrici E NON DELLO STATO) AD INNESCARE IL PROCESSO DI MICRO-IMPREDITORIALIZZAZIONE DA LEI, E DA ALTRI, AUSPICATO.

Un Progetto che, lira più lira meno, TROVATI I MEZZI PER IL SUO LANCIO, smuoverebbe (già dal primo anno di programmazione) ben 1.800 MILIARDI DI PRESTITI in favore di nuove imprese di giovani! Imprese alla quali il Dott. Carlo Borgomeo, che mi legge in copia, presidente della IMPREDITORIALITÀ GIOVANILE, non concederebbe nemmeno un centesimo del suo prestito d’onore: in teoria (come spero sarà) questi dovrebbe essere lusingato della mia intuizione, CONSIDERANDO che essa INSEGNA AI GIOVANI COME DIVENIRE IMPREDITORI, SERVENDOSI DI IMPREDITORI E NON DI PROVVIDENZE. Un’idea, alla quale abbiamo dato il nome di MIX-AGE, che desidera innescare UN’INVERSIONE DI TENDENZA, dalle attuali attese-pretese di ASSISTENZIALISMO (alle quali è abituata gran parte d’Italia soprattutto quella del Sud) verso quelle che insegnano l’OPERATIVITÀ PRATICA ed il desiderio di AGIRE.

Un’idea, quello di cui intendo parlarLe, che funge da bypass per i RITARDI (che lamentava il ministro Treu nell’intervista rilasciata allo stesso TG2 Dossier) della burocrazia e delle procedure e che, al tempo stesso, fa da VOLANO all’auspicato COINVOLGIMENTO di tutti (Comuni, Regioni e amministrazioni centrali) ai quali, mi sia permesso di sommare, quello di IMPREDITORI, BANCHE E COMPAGNIE ASSICURATRICI.

Infatti solo quando ESISTE una cointeressenza DI FATTO fra più ditte, aziende, società o holding; oppure enti, amministrazioni, organismi o istituzioni; oppure tra i primi e i secondi, che CIASCUNA PARTE si adopera per perseguire e raggiunge un risultato: oltre 800 capitoli del mio progetto MIX-AGE, annotati da quattro anni a questa parte, propongono IL MODO IN CUI CREARE COINTERESSENZE tra giovani AFFIANCATI da imprenditori avviati, BANCHE e ASSICURAZIONI da un lato e ISTITUZIONI dall’altro: quattrocento piccoli imprenditori locali, otto direttori di banca, un direttore generale e un presidente, sempre di banca, un monsignore preteso verso il lavoro dei giovani, hanno già avallato e/o finanziato l’idea, la quale ha anche prodotto solidarietà, per chi di essa necessita.

Avendo Lei, occasionalmente, parlato di Garzone-Gelataio, invierò copia per conoscenza della presente, anche alle relazione esterne di un prestigioso marchio Italiano, quale è l’Algida, perché oltre ad essere ITALIANO ha sede nel SUD.

Non nascondo qui il mio desiderio di essere ricevuto DAL CAPO SETTORE delle Relazioni Esterne dell’Algida (magari accompagnato dal mio Santo) e non da un suo filtro,

in quanto so, per esperienza, che la valutazione preliminare della mia, come di altre proposte, da parte di segreterie-filtro, è la principale causa di tanti stop data la mera paura DEI FILTRI di proporre, in via gerarchica, I PROGETTI rivoluzionari nel metodo: il mio, ad esempio, propone il modo di COME FAR FINANZIARE I GIOVANI, SENZA CAPITALI E GARANZIE, DALLE BANCHE (con il benessere di queste) SENZA MAI CITARE UNA LEGGE ITALIANA O EUROPEA.

Mi rincuoro pensando al povero Alessandro Cruto: fu a causa delle segreterie-filtro che Edison gli sottrasse la lampadina! E povero Antonio Meucci, il quale oltre a vedere volare via il suo brevetto verso quello Stato (che, anni dopo, diete anche i natali a Bill Gates) si sentì rispondere (DA UN FILTRO di un allora ministro) che i notabili dell'epoca (ossia gli unici che avrebbero potuto permettersi il telefono) non avrebbero mai corso per rispondere come fanno i camerieri che corrono allo squillare di un trillo!

Il mio Santo, invece no! Il mio Santo ha capito, e subito, l'esempio che gli ho sintetizzato in due lettere: G.M. (legga, dott. Romiti, in quest'acronimo, Guglielmo Marconi, anche se, in realtà, esso identifica i beneficiari del mio progetto, ossia i Giovani Meritevoli). Come (asseriva Marconi) avvalendosi di poche watt si poteva smuovere un segnale radio per poche decine di metri, lo stesso molte watt sarebbero state in grado di comunicare tra la Cornovaglia e San Giovanni di Terranova. E così, mentre il mio Santo intuendo la metafora, annuiva, quando gli dissi che Colombo, partito per le Indie, riportò le Indie + l'America, altri continuavano, testardamente, a domandarmi: "ma tu quanti giovani hai lanciato?" ed io li a rispondergli: "e tu quante radioline pensi che Marconi abbia venduto: 10, 100 oppure milioni di milioni fintanto che la terra girerà su se stessa?" Ed altri ancora: "ma a te che te ne viene?" ed io: "ricorda: <non di solo pane vive l'uomo!>"

Certamente, dott. Romiti, Lei sa meglio di me che le leggi economiche e quelle della politica-spettacolo sono ferree: le prime IMPONGONO che chiunque detenga una leadership ha, come prerogativa principale, badi bene, NON QUELLA DI COMBATTERE LA CONCORRENZA (in quanto questo è solo UN RIMEDIO) bensì di IMPEDIRE LA NASCITA DI ALTRE IMPRESE.

Purtroppo (ma non lo fa nessuno) andrebbe APERTAMENTE DETTO ALLA GENTE che le imprese ESISTENTI non vedono di buon occhio la NASCITA DI POTENZIALI CONCORRENTI: si domandi Lei, per un momento, SE QUEL GARZONE-GELATAIO, rivolgendosi al suo padrone, otterrebbe da questi, oppure no, UN AIUTO!

A tutto ciò va sommato che GLI ORGANISMI, tanto periferici che centrali, PREPOSTI ALLA NASCITA E ALLO SVILUPPO DI IMPRESE, sono gestiti NON DA IMPRENDITORI bensì, se pur preparati, DA TEORICI con sicuro, quanto certo, retaggio burocratico.

In questo MIX, assolutamente negativo, aggiunga la politica-spettacolo in cui l'opposizione (qualunque essa sia) non si proporrà mai tacita-consensiente per il perdurare di uno spiraglio (quando c'è) di benessere, in grado di dimostrare alla gente i risultati positivi di chi, in quel momento, governa! Peggio, poi, quando ci sono convivenze obbligate: immagini un Sindaco di una fazione che debba rapportarsi con una Regione (o un Governo) dell'altra fazione. Lei se lo immagina un Bertinotti che riconosca ad Albertini qualche successo, oppure un Berlusconi che faccia altrettanto con Bassolino in tema d'occupazione?

Il progetto che il mio Santo ha valutato e poi apprezzato, invece, spazza via tutto questo:

- 1) NON SI RIVOLGE AI GIOVANI, bensì agli ADOLESCENTI ... perché in questi VUOLE IMPIANTARE SALDE RADICI IMPRENDITORIALI
- 2) NON FA UN RIFERIMENTO AD ALCUNA LEGGE DELLO STATO ... quindi NON ESISTE BUROCRAZIA ... personalmente, per finanziare il progetto pilota, ho ottenuto prestiti da OTTO diversi direttori di banca per circa MEZZO MILIARDO DI LIRE (e una cospicua somma ulteriore di incoraggiamento dal Presidente della Cassa di Risparmio di Spoleto, Alberto p.i. Pacifici avendo questi, più di altri e prima di altri, intravista la potenzialità di innescare, in Italia, un nuovo filone creditizio.
- 3) NON ESISTE ALCUN CONTATTO CON NESSUNO CHE NON SIA STATO (O È) IMPRENDITORE PER AVVIARE NEO-IMPRESA ... il G.M. (ossia il Giovane Meritevole) è affiancato da UN IMPRENDITORE AVVIATO con il quale NON SARÀ (O È) IN CONCORRENZA. L'imprenditore, infatti, è mosso da un grosso RITORNO IN IMMAGINE PUBBLICITARIA (A COSTO ZERO E SENZA RISCHIO ALCUNO grazie ad una compagnia assicurativa che protegge lui, ma non il giovane che deve pagare se sbaglia). Ritorno in immagine, quello che gli si propone, derivante da una FIDEIUSSIONE, concessa dall'imprenditore-veterano al giovane, che garantisce la banca (in genere quella in cui è già conosciuto l'imprenditore avviato) dalla quale banca il giovane OTTERRÀ IL SUO PRIMO PRESTITO A CONDIZIONI DI MERCATO (e non A CONDIZIONI CONCORDATE, considerando che, come nel caso mutui-casa, il tasso concordato è quasi sempre visto con pessimo occhio dalle banche, e ciò concorrerebbe a far ottenere al giovane un bel nulla)
- 4) NON ESISTE ALCUN SOGGETTO CHE NON TRAGGA dal progetto Mix-Age UN QUALCHE BENEFICIO (è questa la cointeressenza) PER FAR AVVIARE LA NEO IMPRESA: anzi la nascita di una nuova impresa, GRAZIE AL PROGETTO MIX-AGE, diventa un BUSINESS per tutti. Il Giovane Meritevole ottiene denaro; l'imprenditore che lo affianca PUBBLICITÀ GRATUITA (poiché la fideiussione non è esborso di denaro); la banca ci guadagna un nuovo cliente oltre che gli interessi; la compagnia assicuratrice i premi di polizze che tutelano l'imprenditore dal fallimento del giovane); Lo Stato ESSENDO ESCLUSO ci guadagna per differenza, INFATTI NON ESBORSA UNA LIRA SOTTO FORMA DI LEGGI SPECIALI, TIPO LA 44 O PRESTITO D'ONORE. Oggi, troppo spesso, e sempreché gli amministratori preposti allo sviluppo SIANO CORRETTI, il mancato ritorno economico di questi, CONCORRE a ritardare (quando non addirittura ad azzerare) l'interesse DEGLI AMMINISTRATORI che UNA NUOVA IMPRESA NASCA: grazie a MIX-AGE, invece, agenzie specializzate, già esistenti, provvederebbero, previo lauto ritorno, ALLA PROMOZIONE DEL CREDITO come oggi avviene per una MIRIADE DI PRODOTTI FINANZIARI, oltre che alla ricerca di SPONSOR (ossia delle imprese veterane disposte ad affiancare i giovani).
- 5) NON È DATA LA POSSIBILITÀ AD UNA BANCA DI OMETTERE I TEMPI MASSIMI DI RISPOSTA DI UN ESITO O DI RICEVERE IL PIANO DI FATTIBILITÀ FUORI DI UN CIRCUITO UFFICIALE POSTALE (biglietto postale) CHE ATTESTI IL PROGETTO DA ESAMINARE ... ciò affinché sia possibile far sapere agli altri giovani, oltre il nome delle banche più convenienti, anche quello delle più APERTE

- 6) NON È DATA LA POSSIBILITÀ AL GIOVANE DI RICHIEDERE PIÙ DI 50 MILIONI ... né è concessa a questi alcuna possibilità di pensare a SUSSISTENZE tipo FONDO PERDUTO ... il metodo OGINO-KNAUSS, si ricordi, ha creato più gravidanze di quante ne abbia evitate ... quando esiste un FONDO PERDUTO È FORTE LA TENTAZIONE DI BYPASSARE IL COMITATO GIUDICANTE per ottenere la provvidenza fine a sé stessa.
- 7) NON ESISTONO COMITATI O COMMISSIONI PREPOSTE AL GIUDIZIO DEI PROGETTI DEI GIOVANI ... tutto è lasciato all'arbitrarietà dell'IMPRENDITORE GARANTE che, avvalendosi della propria esperienza, può credere (e quindi accompagnare il giovane in banca) o non credere (e quindi non accompagnarcelo) al piano del giovane. La differenza, però, con tutto quanto è già esistente, È CHE GLI IMPRENDITORI SONO INFINITI (quindi se uno non crede al piano del giovane, un altro potrebbe crederci) MENTRE LE COMMISSIONI GIUDICANTI, essendo limitate in numero, SONO UNA SORTA DI VERO E PROPRIO MONOPOLIO: ottenuto il NO di una commissione che debba giudicare un progetto che richiede un fondo pubblico, ben difficile sarà il trovare un'alternativa (sempre ammesso che la commissione giudicante, sia composta di elementi in grado di comprendere un progetto innovativo ... Marconi, come è noto, aveva tra le difficoltà maggiori, quella di far capire cosa fosse l'etere a chi accettava di credere soltanto a quanto poteva toccare oppure vedere)